

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 965 - 12 Maggio 2019 – 4^a Domenica di Pasqua

Parola di Vita eterna...

L'immagine del «*buon pastore*» oggi, nel nostro mondo industriale e tecnologico, molto probabilmente ha perso gran parte del significato espressivo che invece era in grado di trasmettere al tempo di Gesù, ma anche successivamente fino almeno all'inizio del secolo scorso. Per comprendere dunque il messaggio su cui la Liturgia ci chiama a riflettere in questa quarta domenica di Pasqua, dobbiamo allora prima di tutto considerare che nella società del tempo di Gesù la pastorizia era un'attività molto diffusa e importante per la vita quotidiana del popolo. E' proprio per questo motivo che nel mondo biblico l'immagine del pastore – cioè di colui che difende, custodisce e si prende cura del proprio gregge – veniva applicata sia a Dio, che protegge e ha a cuore la salvezza del suo popolo (si veda ad esempio Gen 49, 24 e Ez 34, 31), sia ai re e ai capi della società, che erano chiamati a condurre con saggezza al Signore tutto il popolo di Israele. Gesù si richiama proprio all'uso di queste similitudini ben conosciute dal popolo per rivelare e far comprendere ai suoi discepoli la sua identità messianica. Ecco perché Egli si presenta come «il» vero Pastore, cioè Colui che solamente e unicamente può condurre chi lo segue all'incontro con Dio Padre. Il breve testo evangelico che ci viene proposto questa domenica, tratto dal più ampio discorso con cui Gesù si presenta come il «*buon pastore*», esprime in maniera sintetica ed efficace il legame che nella fede unisce Cristo con i suoi discepoli. Dopo essersi presentato come il buon pastore che dà la vita per le pecore (Cfr. Gv 10, 14-15), Gesù chiarisce che i suoi discepoli sono coloro che ascoltano la sua voce e lo seguono. Per comprendere appieno il senso di questa affermazione si deve considerare che nella tradizione biblica l'ascolto del Maestro non si limita all'accoglienza dell'annuncio verbale, ma comprende sempre anche l'adesione al suo stile di vita e ai suoi comportamenti. Il primo elemento per credere in Cristo, dunque, è ascoltare la sua Parola. Ma, come abbiamo visto, il discepolo cristiano è colui che è in grado di muoversi nel dinamismo di ascolto-sequela di Gesù traducendo il suo annuncio in concreti e coerenti gesti di salvezza e di vita eterna. Come specificano Paolo e Bàrnaba che, citando il profeta Isaia, nella prima lettura parlano del compito affidato da Gesù buon pastore ad ogni discepolo cristiano: «*lo ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra*».

■ La vita della nostra Patrona: Santa Maria Domenica Mazzarello.

UNA FEDE RADICATA ED UN FORTE REALISMO EVANGELICO.



Santa Maria Domenica Mazzarello, fondatrice insieme a san Giovanni Bosco delle Figlie di Maria Ausiliatrice, nasce a Mornese il 9 maggio 1837 da una famiglia di contadini, primogenita di sette tra fratelli e sorelle. A undici anni viene ammessa alla prima Comunione da don Domenico Pestarino, condiscipolo e amico del Venerabile Giuseppe Frassinetti. Nell'estate 1860 sulle colline di Mornese esplose un'epidemia di tifo che provoca il contagio di molte famiglie, tra cui quella di due zii di Maria i quali, oltre ad essere colpiti dal morbo, hanno due bambini in gravissime condizioni. Don Pestarino invita la giovane a dare una mano in quella

casa. Maria Domenica si reca dagli zii e mentre i parenti guariscono lei contrae il tifo in forma talmente grave che i medici formulano una diagnosi di morte imminente. Contrariamente alla previsione, però, la febbre improvvisamente scompare, ma le conseguenze della malattia lasceranno per sempre sul forte fisico di Maria una debolezza diffusa.

Nel 1861 con l'amica Petronilla, che aveva il suo stesso cognome, Mazzarello, la santa apre un piccolo laboratorio di sartoria per insegnare a cucire alle ragazze povere. Poi, una sera d'inverno del 1863, ecco una svolta importante: alla porta del laboratorio, dopo che le dieci apprendiste erano andate a casa, si presenta un venditore ambulante, rimasto vedovo con due bambine di otto e sei anni, che chiede alle due amiche di tenere le bambine con loro perché lui non ce la faceva più ad andare avanti. Grazie all'aiuto di alcuni vicini Maria Domenica e Petronilla riescono ad avere due lettini, delle coperte e mezzo sacco di farina. In paese, diffusasi la voce che le Mazzarello ospitavano in casa le due orfane, la gente non soltanto le aiutò, ma portò anche altre bimbe bisognose di una casa che furono tutte accolte con carità.

Nell'ottobre 1864 don Bosco, giunto a Mornese coi suoi giovani allievi per una delle gite autunnali, incontra don Pestarino, Maria Domenica Mazzarello insieme alle altre ragazze e rimane impressionato dalla loro bontà e laboriosità. In quello stesso periodo nella località di Borgo Alto di

Mornese si stavano ultimando i lavori di costruzione di un collegio che avrebbe dovuto ospitare i salesiani di don Bosco. Visto però che egli da anni stava pensando di fondare una famiglia di suore, decise di destinare l'edificio che stava sorgendo a Maria Domenica Mazzarello e alle sue ragazze. Così viene fondata la congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice e il 29 gennaio 1872 Maria Domenica Mazzarello viene eletta prima superiora delle ventisei compagne.

Lo stesso Don Bosco, nel mandare don Cagliero a Mornese, esprime questo giudizio su Maria Domenica: «Tu conosci lo spirito del nostro Oratorio, il nostro sistema preventivo e il segreto di farsi voler bene, ascoltare e obbedire dai giovani: amando tutti e non mortificando nessuno e assistendoli giorno e notte con paterna vigilanza, paziente carità e benignità costante. Orbene questi requisiti la buona Madre Mazzarello li possiede e quindi possiamo stare fidenti nel governo dell'Istituto».

Ben presto il carisma di Madre Mazzarello, grazie alle sue suore, inizia a propagarsi oltre i confini di Mornese. Così nel 1876, in febbraio, le prime tre suore si recano a Vallecrosia, in Liguria, per aprirvi un oratorio e una scuola per ragazze. A fine marzo sette suore partono per Torino dando inizio, a cinquanta metri dall'oratorio di Valdocco, alle loro opere in quella che diventerà per più di quarant'anni la sede centrale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Con il trascorrere del tempo, però, la salute di Maria Domenica peggiora visibilmente e a chi la esorta a riposarsi un po', lei risponde: «E' meglio per me che me ne vada. Così faranno superiora una più abile di me». Nel febbraio del 1881 Madre Mazzarello accompagna a Marsiglia le missionarie della terza spedizione diretta in America ma, ormai malata e provata nella salute, è costretta a rientrare in Italia dove, il 14 maggio 1881, a soli quarantaquattro anni, muore a Nizza Monferrato, dove era stata trasferita la casa generalizia. Le sue ultime parole furono: «*Vogliatevi bene. Tenetevi sempre unite. Avete abbandonato il mondo. Non fabbricatevene un altro qui dentro. Pensate al perché siete entrate in Congregazione. Arrivederci in cielo*». Alla sua morte, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che aveva solo nove anni di storia, si era diffuso in quattro nazioni (Italia, Francia, Uruguay e Argentina) e contava centottantanove suore in ventisei case, di cui sei in America.

Il 3 maggio 1936 viene dichiarata l'eroicità delle sue virtù. Beatificata da Pio XI il 20 novembre 1938, Maria Domenica Mazzarello è proclamata Santa da papa Pio XII il 24 giugno 1951. La sua opera prosegue ancora oggi con le suore Figlie di Maria Ausiliatrice che continuano a vivere e far vivere ancora oggi il suo sogno in tutto il mondo.



4^a Domenica di Pasqua (Anno C)

Antifona d'ingresso

*Della bontà del Signore è piena la terra;
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. (Sal 33, 5-6)*

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, e fa' che nelle vicende del tempo, non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te ...



PRIMA LETTURA (At 13, 14.43-52)

Ecco, noi ci rivolgiamo ai pagani

Dagli Atti degli Apostoli.

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisìdia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio. Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu

porti la salvezza sino all'estremità della terra"». Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 99*)

Rit: *Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.*

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (*Ap 7, 9.14-17*)

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

– **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Gv 10, 14)

Alleluia, Alleluia.

*Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.*

Alleluia.



VANGELO (Gv 10, 27-30)

Alle mie pecore io do la vita eterna

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo a Dio onnipotente le nostre preghiere domandando al Signore la grazia di essere una comunità capace di vivere e trasmettere con la nostra vita i valori del Vangelo.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa e tutti i Pastori della Chiesa: perché possano sempre confermare nella fede e nella speranza i fratelli, conducendoli a Cristo Signore e Salvatore. Preghiamo.
2. Per i giovani e quanti si interrogano sulla propria vocazione: perché trovino nelle parrocchie e nelle comunità cristiane testimoni sapienti e fedeli che li sappiano accompagnare in un'esperienza di incontro con Cristo. Preghiamo.
3. Per tutte le mamme: la Vergine Maria le custodisca e sostenga i loro passi e possano sempre essere per tutti testimonianza della tenerezza e della presenza di Dio che dona, ama e custodisce la vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sull'esempio di Santa Maria Domenica Mazzarello sappiamo portare sostegno e aiuto a quanti hanno bisogno di un gesto di bontà e di conforto. Preghiamo.

C – O Padre, rendici capaci di riconoscere e seguire la voce di tuo Figlio Gesù buon Pastore e di realizzare nei nostri ambiti di vita la vocazione alla quale hai chiamato ciascuno di noi. Per Cristo nostro Signore.

■ L'imprenditore vicentino Vinicio Bulla ha deciso di aiutare coi propri risparmi i figli dei 150 operai dell'azienda pagando loro le spese scolastiche.

“NON MORIRO’ CON I SOLDI IN BANCA”.



Vinicio Bulla, titolare della Rivit, azienda di Caltrano (Vi), è – dev’esserlo, anche se non lo conosco – un uomo stupendo. Ha settantanove anni. Ha messo in piedi nel vicentino un’azienda che ora è leader mondiale nel suo settore di mercato, tubi di acciaio speciale per piattaforme petrolifere. Il suo

orgoglio è quello di non aver mai fatto fare ai suoi operai un giorno di cassa integrazione, nemmeno nei momenti più difficili, e di aver rifiutato di vendere a investitori stranieri, anche quando la situazione era dura e le offerte allettanti. E adesso che ha settantanove anni si è chiesto che fare del non piccolo gruzzolo che ha messo da parte. E ha deciso: ai morti i soldi non servono, meglio lasciarli ai vivi. Ma non ai vivi che già ci sono, sarebbe scontato: ai vivi che devono arrivare, che stanno arrivando, che anche a Caltrano, sull’altopiano di Asiago, nel vicentino, vengono al mondo sempre meno numerosi. E con i risparmi di una vita ha costituito un fondo che ha uno scopo solo: aiutare le famiglie dei dipendenti della sua azienda – sono 150 – a rischiare di mettere al mondo dei figli.

Così Vinicio Bulla nell’ottobre del 2018 ha sottoscritto un innovativo contratto di welfare familiare che prevede per i nuovi nati dei suoi lavoratori il rimborso delle spese d’iscrizione, delle rette, dei servizi mensa e scolastici per la frequenza di asili nido e materne, fino a 6.600 euro annui per il primo e 3000 per la seconda. La prima bimba ad usufruirne sarà Elena, figlia di un operaio della Rivit, nata lo scorso 23 dicembre. Non basta: per i dipendenti che avessero già un figlio è garantita una cifra di duemila euro una tantum per il secondo, e di tremila per il terzo e successivi, anche adottivi, oltre ai 550 euro per il nido e i 250 per la materna. Un bell’esempio di reinvestimento degli utili in un piano di welfare familiare che fa impallidire i timidissimi aiuti che Regione e Stato offrono alle famiglie che in Italia decidono mettere al mondo un bebè.

Un gesto tangibile di generosità quello del signor Bulla, deciso assieme ai tre figli, tutti impegnati in azienda, che ha colpito il Paese ma che pare non aver stupito chi conosce l'imprenditore veneto: in 44 anni di gestione dell'azienda, Bulla non ha mai tagliato stipendi, né licenziato nessuno. Neanche negli anni più critici per il settore, è mai ricorso alla cassa integrazione.

Il progetto, messo a punto con la collaborazione di Confindustria di Vicenza, è garantito per almeno 7 anni, fino al 31 agosto 2025; per questo Bulla ha già messo a disposizione per i rimborsi-bebè una somma di 200mila euro all'anno direttamente dai suoi risparmi. Chissà se Vinicio Bulla sa che i mercanti fiorentini del Duecento avevano nei loro libri mastri una pagina dedicata a "Messer Domineddio". Era la pagina in cui annotavano le donazioni a orfanotrofi, ospedali, conventi. Non è proprio la stessa cosa, lo capisco. Ma la radice sembra la stessa: una idea della vita in cui uno non si concepisce da solo, non pensa "mi sono fatto da me". Una concezione della vita in cui uno capisce che fa parte di un contesto, di una società, di una storia. Per cui se lui è stato più bravo, o più fortunato, lo deve anche a questo contesto, a questa società, a questa storia; e prova a restituire un po' della fortuna che ha fatto.

La vita, anzi la nuova vita è o no un valore non negoziabile? – si è chiesto il signor Bulla. «Io, da imprenditore cattolico, che crede ancora nei valori che non sono trattabili, mi sono posto ripetutamente il problema e ho deciso di destinare i miei risparmi alla promozione della natalità, anziché a qualche banca, col rischio magari di perdere tutto».

Certamente l'esempio dell'imprenditore cattolico Vinicio Bulla testimonia che laddove la cultura del lavoro e dell'impresa non sono orientati esclusivamente alla produzione di profitti economici, ma sono pensati anche come volano per la crescita di una comunità, a partire dai bisogni e dai sogni della famiglia, mettendo al centro i valori della persona, accade sempre qualcosa di buono.



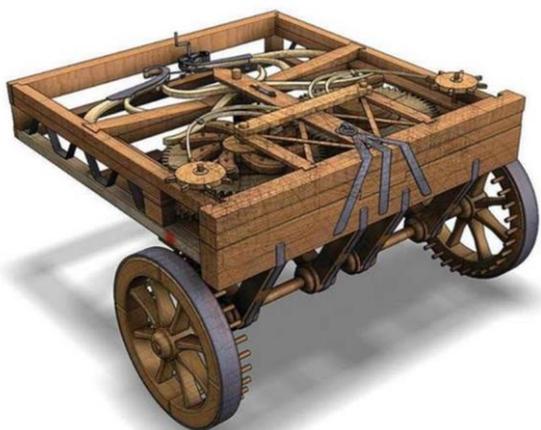
Sintesi e stralci di articoli di R. Persico pubblicato su ilsussidiario.net, di A. Loggia su famigliacristiana.it e di F. Dal Mas su Avvenire.it.

TORNA L'ORATORIO ESTIVO DI SANTA MARIA DOMENICA

MAZZARELLO. Il 10 giugno aprirà il Centro Estivo presso la nostra Parrocchia e sarà attivo sino al 29 luglio. Sarà possibile partecipare settimanalmente con diverse soluzioni e quote di adesione. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi già da questo fine settimana a Don Bernardo oppure durante i giorni feriali in Segreteria Parrocchiale. Le iscrizioni si apriranno martedì 14 maggio e continueranno il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 17 alle 19

■ Lo testimoniano alcuni disegni del grande inventore datati 1478 che rappresentano un carro semovente capace di muoversi da solo.

LA PRIMA AUTO? LA IDEÒ LEONARDO DA VINCI E HA 541 ANNI.



La prima “automobile” - cioè un veicolo capace di muoversi da solo senza sistemi di propulsione esterna, come la spinta o il traino di animali o uomini - è stata concepita e progettata esattamente 541 anni fa. Lo si scopre esaminando, come è avvenuto per tanti altri oggetti dell'era moderna, il famoso Codice Atlantico di

Leonardo da Vinci, di cui si celebrano in questi giorni i 500 anni dalla scomparsa. Al foglio f. 812r (ex 296va) di questa colossale opera che è stata il “lascito” di Leonardo a generazioni di studiosi, si scoprono infatti i disegni di quella che Gerolamo Calvi (uno dei maggiori studiosi del genio toscano), già nel 1936, battezzò “*La Fiat di Leonardo*”. Va detto che l'eccentrico scienziato e artista non aveva certo immaginato un carro che potesse trasportare merci o persone su strada, ma faceva parte di quella feconda produzione di invenzioni destinate ad intrattenere gli ospiti delle grandi feste organizzate alla Corte dei grandi del tempo e in particolare dei Medici, dove Leonardo lavorò per Lorenzo il Magnifico.

Dagli studi e dai disegni costruttivi dell'ingegner Giovanni Canestrini - celebre giornalista e pilota, tra i fondatori della 1000 Miglia - deriva il primo modello di questa automobile che nel 1939 venne esposto alla Mostra di Leonardo da Vinci e delle Invenzioni Italiane. Canestrini, come gli altri studiosi che lo avevano preceduto, era partito dal foglio f. 812r, databile intorno al 1478, che presenta due vedute dell'invenzione: nella parte superiore del foglio i dispositivi meccanici sul lato sinistro del carro e una terza ruota, con sterzo a timone. Nella parte inferiore Leonardo visualizza in maggiore dettaglio i meccanismi ma è assente lo sterzo a timone, sostituito da un complesso dispositivo con tiranteria e asta a cremagliera (come si nota negli schizzi sul disegno).

Lavorando su questa base e dai risultati della ricerca di Carlo Pedretti (1975 e 1996) e M. Rosheim (2001) l'Istituto e Museo di Storia della Scienza di Firenze e lo Studioddm di Milano in tempi più recenti hanno realizzato, sfruttando tecnologie informatiche di modellazione 3D, un

modello funzionante della cosiddetta automobile di Leonardo, giungendo alla costruzione di un modello digitale interattivo disponibile in https://brunelleschi.imss.fi.it/automobile/imulti.asp?codice=leonardo_car.

Una ulteriore fase ha comportato la costruzione di 3 modelli da parte dell'Opera Laboratori Fiorentini, uno dei quali di notevoli dimensioni, mentre sulla base dei disegni tecnici esecutivi è stato possibile affinare il progetto interattivo, secondo una modalità – precisa l'IMSS – “che rende comprensibile anche al pubblico non specialistico la complessa struttura del carro di Leonardo” e consente di osservare i meccanismi che compiono i loro cicli, le ruote che girano e i motori che scaricano la forza delle molle motrici. La ricostruzione del carro semovente è esposta all'Istituto e Museo di Storia della Scienza in piazza dei Giudici a Firenze.



Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato su Avvenire.it.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO

AL SANTUARIO DEL DIVINO AMORE

SABATO 18 MAGGIO 2019 - PARTENZA ORE 4.00

*La Parrocchia organizza per sabato 18 maggio un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Sarà possibile raggiungere il Santuario a piedi, oppure in pullman. Per i pellegrini che desiderano compiere il pellegrinaggio a piedi l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Per coloro che desiderano, invece, raggiungere il Divino Amore in pullman, si partirà dalla Parrocchia alle ore 7.30. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata a don Bernardo, a Graziano o in segreteria parrocchiale entro domenica 12 maggio** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*

■ **Tutto pronto... si parte.** Domenica la partenza della nostra passeggiata podistica per essere vicini ai piccoli pazienti del Reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale Umberto I di Roma.

PER DARE FORZA ALLA SPERANZA.



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA

con il patrocinio di  **ORGANIZZA**

12 MAGGIO 2019
CorriAMO per IL PROSSIMO - 6ª Edizione
Passeggiata podistica non competitiva di 2 Km
ROMA - Piazza Salvatore Galgano 100 - Partenza ore 9.30

PER DARE FORZA ALLA SPERANZA

Il ricavato della passeggiata podistica sarà interamente devoluto all'Associazione di Volontariato Onlus "Gli Amici di Marco D'Andrea", che si occupa di realizzare un progetto di accoglienza e sostegno ai bambini affetti da patologie oncologiche ricoverati presso il reparto di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Umberto I di Roma e ai loro familiari.



In questa pagina vogliamo proporvi oggi due voci che parlano della nostra iniziativa. La prima proviene dai social ed è di Moira Adiutori, che ha pubblicato questo post sulla bacheca del gruppo Facebook *Amici di Marco* e che abbiamo condiviso

sul profilo della nostra Parrocchia: «*CorriAMO tutti i giorni al Policlinico Umberto I, il cuore e la mente fissi al "sottomarino", così chiamiamo il reparto di Oncologia Pediatrica dipinto e illustrato da fondale marino. CorriAMO per fare un'immersione volontaria tra i pesciolini ricoverati al suo interno, creature che sguazzavano libere e spensierate nell'oceano della vita. CorriAMO tutti i giorni alternandoci e organizzandoci in squadre per portare un raggio di luce in fondo al mare della paura per un tumore che ha la forma di uno squalo e potrebbe toglierci la libertà di nuotare ancora in quest'immenso oceano. CorriAMO per farli sentire meno soli di fronte al pericolo che incontrano, i piccoli pesci insieme alle loro famiglie. CorriAMO con una merenda tra le mani, un gioco di società, una storia da leggere ad alta voce, un laboratorio di disegno e creatività. Così corriAMO per dare un ancoraggio alla speranza che il sottomarino sia solo un corridoio nell'immenso oceano. Ma intanto corriAMO perché gli squali sono in agguato e corriAMO insieme a tutti coloro che prendono a cuore il sottomarino. Appuntamento domenica 12/5 h. 9,30 nella parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello - Roma dove i parrocchiani hanno deciso di correre per noi!*».

La seconda voce è affidata alla preghiera che Maria Calorendi, volontaria senior dell'Associazione, ha composto e voluto condividere con noi: «*Una preghiera, o Signore, fa che la mia voce giunga fino a te. In questo mondo di cunicoli dove la società è alla ricerca disperata di novità di vita, dove solitudine e sconforto sono sempre in abbondanza. O Signore, fai in modo che dentro di noi si possano ridestare i valori di giustizia e amore, credere in un mondo dove proposte e invenzioni siano ricche di pace e solidarietà, dove sorriso e speranza possano trovare nel momento del bisogno la gioia di un caro conforto*».

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 12 MAGGIO 4ª DOMENICA DI PASQUA	CorriAMO per IL PROSSIMO Festa Patronale <u>Celebrazione Santa Messa alle ore 11.30 e 18.00</u>
LUNEDÌ 13	<u>Memoria Liturgica di Santa Maria Domenica Mazzarello:</u> Celebrazione Santa Messa alle ore 18.00 e preghiera di ringraziamento Ore 17.00: Centro di Ascolto Caritas (fino alle ore 19.00) Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 14	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 15	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 16	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 17	Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti
SABATO 18	Ore 4.00: <u>Pellegrinaggio a piedi al Divino Amore</u> Ore 7.30: partenza pellegrini in pullman (Info a pag. 11)
DOMENICA 19 MAGGIO 5ª DOMENICA DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	